

# Isera celebra il Marzemino e premia il vigneto perfetto

## La vigna eccellente.

Attorno al concorso tre giorni di festa. Domani gastronomia nelle corti

CARLO BRIDI

**ISERA.** Torna puntuale per il diciottesimo anno consecutivo "La Vigna Eccellente. Ed è subito Isera", la manifestazione voluta dall'Amministrazione comunale. Si tratta di un evento unico nel suo genere in Europa, perché non va a premiare un vino bandiera del Trentino com'è il Marzemino, che ha ad Isera una delle aree storiche di produzione, ma il migliore vignaiolo che lo ha prodotto. L'evento è organizzato con il supporto di Trentino Marketing e il coordinamento della Strada del Vino nell'ambito della promozione dei vini inclusa in DiVin Ottobre. Il Marzemino rappresenta il vitigno simbolo della Vallagari-



• A palazzo Roccabruna la presentazione della diciottesima edizione

na, dove secondo ricerche recenti è arrivato nel sedicesimo secolo, come tappa finale di un lunghissimo percorso iniziato nel Caucaso e passato per Venezia. Un vino che se prodotto nelle zone vocate, ha un ottimo colore rosso rubino, sprigiona la fragranza dei frutti di bosco, con note speziate, che lo rende assieme al Teroldego fra i migliori vini rossi del Trentino. Un vitigno che nello stesso tempo è molto esigente perché se prodotto in aree

non vocate dà dei vini decisamente modesti. Il programma della manifestazione presentato ieri a Palazzo Roccabruna a Trento dal vice sindaco di Isera Federico Crosina e dall'assessore all'agricoltura Franco Nicolodi, oltre che da Sergio Valentini di Slow Food e Francesco Antonioli, prevede eventi da domani a domenica, quando si svolgerà la cerimonia di premiazione del migliore viticoltore del Marzemino di Isera.

Fra le manifestazioni un per-

corso enogastronomico tra le corti del paese di Isera, con la guida dei soci della Strada del Vino, che venerdì organizzerà una serie di eventi. Sabato sera invece tutti in piazza.

Per Nicolodi il premio ha fatto aumentare notevolmente la qualità ed oggi a differenza di pochi decenni fa quando tutti i vigneti erano a pergola, il 50% è coltivato a Guyot. «Siamo convinti che con queste innovazioni il settore ha un futuro» ha concluso Valentini. L'importanza della coltivazione è stata ribadita da Nereo Pederzoli che ha ricordato come la forza del vino è nella vite, è questa che le dà il carattere di qui l'importanza di puntare su una coltivazione perfetta. Certo, la valorizzazione di questo vino è ancora insufficiente hanno esclamato in coro, ma è indispensabile che il vitigno sia piantato solo in zone vocate e poi l'ottimo prodotto deve essere valorizzato meglio anche dai ristoranti trentini: sono pochi quelli che lo mettono sulla carta dei vini, ha esclamato Valentini.

La premiazione domenica del miglior vignaiolo alle 16 in contemporanea con il premio letterario che da indiscrezioni sarà assegnato a Francesca Negri.